

Porto, spunta il nome di Gallanti

Informativa della Finanza: nel mirino un rimborso alla Culmv

**MASSIMO CALANDRI
MARCO PREVE**

TRE pagine di informativa; tre milioni e 300mila euro di indennizzo; tre nomi: due ex presidenti dell'Autorità Portuale Giuliano Gallanti e Giovanni Novi e l'ex segretario generale Fabio Capocaccia. E' sintetizzato in questi numeri e questi nomi, l'ultimo capitolo, il cui finale è ancora tutto da scrivere, dell'inchiesta sul porto.

La procura, era il mese di febbraio, aveva chiesto una relazione e la guardia di finanza, dopo quattro mesi e una volta chiusi i filoni principali dell'indagine, ha formulato alcune ipotesi investigative su un altro finanziamento su cui si era con-

centrata l'attenzione dei pm Walter Cotugno, Mario Morisani ed Enrico Zucca.

Di nuovo la Culmv e di nuovo l'Autorità Portuale anche se in questo caso con due gestioni, per un caso simile ma non uguale alla vicenda che è costata un avviso di garanzia per truffa al console Paride Batini, ossia il finanziamento concesso dal Comitato Portuale su richiesta di Novi, alla Compagnia come rimborso per la gestione del terminal Multipurpose nel 2005. Spese che, secondo la procura, non sarebbero però state realmente sostenute dalla Culmv.

La vicenda dei tre milioni e 300mila euro è invece ancora precedente e si sviluppa a cavallo tra 2003 e 2004. La pratica è quella relativa alla lunghe e travagliate procedure che por-

tano i soci della Multipurpose spa a liberare l'area del terminal dopo che nel 2003 il Comitato Portuale aveva sancito la revoca della concessione (cui era seguito un ricorso). La questione viene avviata dal presidente Gallanti e dal segretario Capocaccia e poi chiusa con l'accordo formale quando a palazzo San Giorgio si è già insediato Giovanni Novi.

Alla Compagnia, in virtù del lavoro svolto, di spese sostenute per migliorie strutturali, di risarcimento per il ritiro anticipato, venne così riconosciuto un indennizzo di oltre tre milioni.

La domanda che si sono posti gli inquirenti - e i loro dubbi nascono dalla presunta truffa che avrebbero individuato nell'al-

tro episodio, quello del milione e 700 mila euro - è se quell'indennizzo fosse completamente giustificato o se, invece, non avesse rappresentato una sorta di buonuscita per garantire la pace sui moli.

E' probabile che la questione sarà approfondita e definita (con una nuova formulazione di accuse per truffa oppure con un'archiviazione) entro la fine dell'estate, in modo da avere un quadro completo dei rapporti Autorità - Culmv, quando per la procura sarà il momento, si pensa verso ottobre, di procedere con le richieste di rinvio a giudizio per i due filoni ad oggi chiusi.

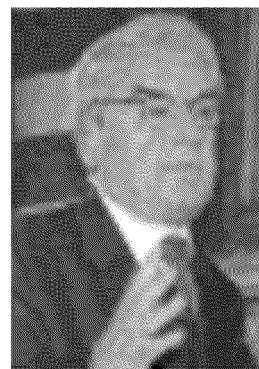
Quello sulla spartizione del terminal Multipurpose con l'inserimento di Tirrenia, e quello dell'erogazione del finanziamento da un milione e 700 mila euro ai camalli.



AL TIMONE
Giuliano Gallanti, a destra, con il suo successore alla guida dell'autorità portuale genovese, Giovanni Novi

La relazione, ora al vaglio dei magistrati, chiama in causa l'ex presidente dell'Authority e l'ex segretario generale Fabio Capocaccia. La pratica chiusa da Novi

La vicenda



IL MUTIPURPOSE

Le verifiche della Finanza mirano a capire se l'indennizzo di tre milioni fosse legittimo

LO SCENARIO

Entro la fine dell'estate la questione sarà approfondita dai magistrati